

Dove condurrà la crisi globale

Cari Fratelli

che meravigliosa Festa dei Tabernacoli è stata per tutti intorno al mondo! Una Festa tranquilla, piena d'ispirazione e unità, così come apprendiamo dai rapporti post-festivi che ci sono pervenuti.

Può essere difficile subito dopo la Festa tornare alla "vita reale", ma grazie a Dio non abbiamo debiti né difficoltà a pagare le bollette. Nella Sua infinita saggezza, Iddio ci ha infatti istruito a risparmiare anzitempo, a mettere da parte sia per celebrare le Sue sante Feste sia per non aver i mal di testa che provengono da spese di emergenza spesso 'inaspettate'.

Purtroppo, i governi delle nostre nazioni occidentali non hanno mai seguito le leggi bibliche sul risparmio. Hanno invece scelto piuttosto di spendere troppo e prendere eccessivi prestiti. Il risultato è l'attuale crisi dei debiti statali che rischiano di impoverire tutti i popoli a livello globale.

A questo proposito, il 2011 potrebbe rivelarsi significativo per l'Europa così com'è stato il 1989. La caduta del comunismo ha portato direttamente alla rapida crescita dell'Unione Europea assorbendo la maggior parte dei paesi che una volta formavano il blocco orientale sovietico.

Ora assistiamo a dei cambiamenti significativi in Europa. Per cominciare, all'inizio di quest'anno, gravi problemi finanziari hanno portato alla caduta del governo irlandese e portoghese. Poi in questo mese di novembre è stato il turno della Grecia e dell'Italia. In una sola settimana, i primi ministri di entrambi i paesi hanno annunciato le loro dimissioni, e i loro governi crollati. Non sono riusciti ad ottenere il sostegno della maggioranza nei loro parlamenti per via del debito statale così travolgente. Con un colpo di scena, entrambi i paesi hanno avuto dei leader imposti loro senza essere stati eletti dal popolo. Si tratta infatti di governi cosiddetti 'tecnici'. Inoltre, la crisi del debito internazionale è tutt'altro che finita. Spagna e Francia sono due membri della zona euro più in difficoltà. Nei giorni scorsi, la Francia ha annunciato misure di austerità.

Secondo il *Wall Street Journal*: «L'Italia può ancora aver bisogno di aiuti finanziari se il semplice annuncio del nuovo governo non dovesse fermare il deflusso di capitali... Nel caso non si fermasse la crisi, nel peggiore dei casi, si arriverebbe a un default del debito italiano che paralizzerebbe le banche europee, e che trascinerrebbe il sistema finanziario globale a una crisi allargata» (*WSJ, 9 nov. 2011*).

Il contagio del debito contratto dai vari Stati si sta diffondendo, con nessun paese totalmente immune. Anche quelli con poco debito saranno sempre più intaccati negativamente dal rallentamento del commercio internazionale e degli investimenti.

La cosa interessante è che l'infinita crisi fiscale europea non abbia deprezzato il valore dell'euro che ha invece retto nei confronti delle altre principali valute, incluso il dollaro statunitense. Oggi ammonta a circa 1,35 dollari. «Il vero problema dell'Europa non è l'euro. Se lo fosse, Ungheria, Islanda e Lettonia (paesi che ancora non utilizzano l'euro) sarebbero stati risparmiati dalla crisi. Lo stesso vale per la Gran Bretagna. L'Europa è in una spirale del debito statale causata da governi spendaccioni e inefficienti. «Questa è in realtà una crisi dello stato sociale», commenta il *Wall Street Journal (La Resa dei Conti del Diritto d'Europa, WSJ, 9 nov. 2011)*. Il paragrafo continua: «Mario Monti», che ora guida il nuovo governo di tecnocrati, «una volta ha descritto l'economia italiana

come “un caso di strangolamento auto inflittosi per il debito statale cresciuto al 120% del PIL, rendendo l'Italia il terzo paese mutuatario più grande del mondo solo dopo gli Stati Uniti e il Giappone». Comunque, il debito degli Stati Uniti è molto più alto di quello dell'Italia o della Grecia! Quello che sta succedendo in Europa interesserà presto anche l'America!

Non sorprende che il Vaticano sia uscito con un documento di 18 pagine intitolato «Verso la Riforma del Sistema Finanziario e Monetario Internazionale nel Contesto di un'Autorità Globale Pubblica ... Da allora, sono molti i sostenitori di un grande governo unico per tutto il mondo», scrive Robert A. Sirico del *WSJ* (*La Saggezza Monetaria del Vaticano, WSJ, 27 Ottobre 2011*).

Il documento vaticano mostra correttamente le origini della crisi finanziaria attuale, che risale ai cambiamenti di valuta che ebbero inizio 40 anni fa quando Richard Nixon recise il legame tra il dollaro e l'oro, una conseguenza diretta del suo predecessore che scelse di combattere una guerra senza aumentare le tasse. Da allora abbiamo vissuto in un mondo di sistemi economici “impazziti”. L'analisi del problema può essere esatta, ma la soluzione proposta dal Vaticano di creare una «banca centrale mondiale» e una «autorità pubblica globale», significherebbe la fine di 250 anni di dominio anglo-sassone nella finanza mondiale, e chiamerebbe l'Europa ad assumersi il ruolo di difensore dell'economia occidentale. Ma una tale eventualità richiederà drastici cambiamenti, uno dei quali è l'accettazione delle “radici cristiane” nella nuova Costituzione Europea. In questo processo, personaggi come il prof. Mario Monti, attuale Presidente del Consiglio del governo italiano e Mario Draghi, attuale Presidente della Banca Centrale Europea potrebbero svolgere dei ruoli chiave, dal momento che hanno entrambi ricevuto un'educazione presso istituti cattolici.

Molti vedono nel Vaticano quella eventuale «autorità pubblica globale», ma la storia ci insegna che, alla fine, una tale autorità religiosa potrebbe diventare una minaccia reale alla laicità dei governi, alla sovranità nazionale di tutti i paesi, come pure alla libertà individuale. Curiosamente, con la scusa della crisi finanziaria degli Stati – perché i cattivi amministratori sono i governi e non certo la povera gente - stiamo già assistendo all'instaurazione di regimi pseudo democratici imposti dal “dio denaro” per tramite dei mercati internazionali. Questo mette in evidenza il fallimento dei governi e l'ipocrisia di tutti i politici di qualsiasi colore, i quali non vogliono neppure metterci la faccia con la speranza di potersi ripresentare alle nuove elezioni come innocenti. Se nuove elezioni ci saranno. Nel frattempo, si parla di “tagli alla spesa statale”, mentre occorre pagare stipendi aggiuntivi a tutti quei “tecnici” che formano il nuovo governo. Non si capisce perché i parlamentari continuano a prendere lo stipendio, dal momento che devono accettare tutto quello che decide il governo tecnico mai eletto dal popolo.

Quanto sta accadendo sotto i nostri occhi è in miniatura quello che accadrà al tempo della fine, poco prima del ritorno glorioso di Gesù Cristo, il quale prenderà le redini dei governi di tutto il mondo e manderà a casa tutti i politici, come profetizzato nella Bibbia. Nei capitoli 17 e 18 dell'Apocalisse leggiamo, infatti, di un sistema finanziario che, nel tempo della fine, sarà ancora una volta in stretto rapporto con la chiesa che dominò le monarchie e i popoli durante il Medio Evo. Curiosamente, molti dei paesi dell'Unione Europea sono stati parte dell'Impero Romano. Il desiderio di un “coalizione” Europea è stato un sogno coltivato da secoli. Nel 1922 Mussolini annunciò un rilancio dell'Impero Romano. Solo 35 anni dopo, la moderna Unione Europea è stata istituita dal trattato di Roma, con i membri impegnati a formare «un'unione sempre più stretta.» Parte di questo impegno è stato adempiuto con la moneta comune europea, l'euro. Dei 27 Stati membri dell'UE, 17 utilizzano l'euro. Nonostante la crisi fiscale, l'Estonia ha abbracciato l'euro solo quest'anno, diventando il quinto dei 10 paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 ad adottare l'euro, ed il primo Paese ex sovietico a farlo. I numeri possono essere schiacciati.

Il capitolo 17 del libro Apocalisse mostra che, ad un certo momento della

storia, dieci re (10 leader o paesi o entità politiche), si uniranno e, senza il consenso democratico dei loro rispettivi popoli, cederanno il loro potere ad un'unica autorità superiore, biblicamente definita come la «Bestia». Questa autorità suprema dapprima sembrerà la soluzione di tutti i problemi, ma finirà con l'opprimere tutti i popoli della terra. Infatti, «Potranno comprare e vendere soltanto quelli che accetteranno il marchio della Bestia», dice la profezia apocalittica. Grazie a Dio, quell'autorità suprema durerà poco tempo, perché sarà tolta di mezzo dall'intervento diretto di Gesù Cristo, il quale tornerà sulla terra, questa volta con l'immortalità e potenza di Dio.

«Le dieci corna, che hai visto, sono dieci [governanti] i quali non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, per un'ora, insieme alla bestia. Essi hanno un unico scopo e daranno la loro potenza e autorità alla bestia. Essi combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e coloro che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli» (vv 12-14) Chiaramente, questa è una profezia del tempo della fine che si realizzerà poco prima del ritorno glorioso di Gesù Cristo sulla terra. E ci suggerisce anche che ci saranno ulteriori cambiamenti geopolitici, prima di portare all'unione finale di più nazioni europee.

Un cambiamento significativo, grazie agli sconvolgimenti finanziari, è già in atto con la Germania che è riemersa come paese chiave e il più solvente in Europa. I tedeschi sono stati fiscalmente molto più responsabili di qualsiasi altra nazione occidentale, compresi gli Stati Uniti e Regno Unito, che una volta erano le nazioni più ricche, capaci di finanziare e aiutare altre nazioni. Il Cancelliere tedesco Angela Merkel qualche giorno fa ha detto che: «Ora è il compito della nostra generazione a completare l'unione economica e monetaria in Europa e creare, passo dopo passo, un'unione politica.»

Teniamo quindi gli occhi puntati sull'Europa perché quivi si attueranno cambiamenti che, ancora una volta, potranno portare alla formazione della Bestia dell'Apocalisse. Allo stesso tempo, bisogna rendersi conto che questa crisi del debito pubblico internazionale è una pandemia globale che influenzerà tutti noi nel prossimo futuro. In tutto il mondo i governi dovranno tagliare drasticamente le spese o tartassare le popolazioni. La seconda opzione è quella che di solito prevale, a discapito dei popoli. Questo non esonererà gli Stati Uniti, con conseguente impatto in tutto il mondo.

In occasione del varo dell'euro oltre un decennio fa, la rivista *The Economist* ricordò ai lettori che una lezione importante della storia è che alla fine i soldi di carta falliscono sempre. Questo è il destino che accadrà all'euro, al dollaro USA e alla sterlina inglese.

E' altresì doveroso ricordare che non possiamo mettere la nostra fiducia in mammona. Matteo 6:24 dice: «Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona.» Dio dice questo a tutti, ma lo dice principalmente a quelli che vivono di mercati azionari.

Questa crisi finanziaria globale ci riguarderà sempre più da vicino. Poniamo perciò la nostra fiducia in Dio per proteggerci e per aiutarci a rimanere concentrati sul Suo Regno a venire, e a predicare ora l'Evangelo, mentre abbiamo ancora la possibilità di farlo. Preghiamo per tutti i nostri Paesi in questo momento difficile: che i mezzi finanziari siano ancora presenti affinché possiamo continuare a predicare *la buona novella del Regno di Dio* a un mondo sempre più instabile e infelice.

Al servizio di Gesù Cristo,
Melvin Rhodes.

(Traduzione e revisione editoriale di Sal Anastasi)

NOTIZIARIO

CHIESA DI DIO UNITA-ITALIA associata alla UCGIA

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi

Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Direzione Consiglio Pastorale: Carmelo Anastasi.

Consigliere Pastorale: Angelo Di Vita.

Consiglieri Laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi.

I Consiglieri Pastoralisti sono associati alla UCGIA
(United Church of God, an International Association)

Sede Direzione Nazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo).

Stampa:

Stampato in proprio.

Diritti riservati © Vietata la riproduzione anche parziale.

Abbonamento Annuo Gratuito:

Notiziario per i membri e i sostenitori della Chiesa di Dio Unita in Italia.

Per le richieste sia di abbonamento o di cancellazione:

Tel/Fax: +39 035 4523573 - Cell: +39 338 4097919

E-mail: info@labuonotizia.org

Come sostenere l'opera della Chiesa di Dio Unita in Italia:

Le tue offerte e decime volontarie sono accolte con gratitudine.

Puoi inviarle all'indirizzo sotto indicato in forma di assegno o vaglia postale non trasferibile,

oppure mediante bonifico bancario, da intestare a: Chiesa di Dio Unita

Coordinate bancarie IBAN: IT84 F 03359 01600 10000003767

Codice Swift, dall'estero: BIC BCITITMX